

Un'esistenza devastata dalla droga
Vita di Silvana D'Amico dal lusso alla strada
sevizata in una discarica alla periferia di Firenze

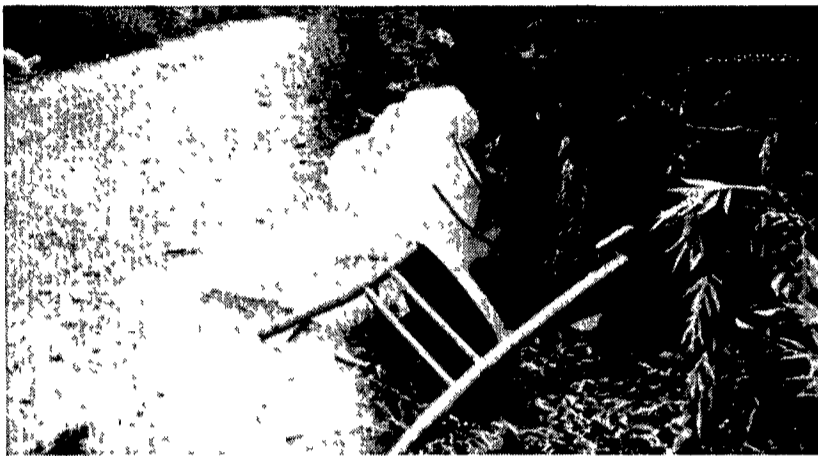
La mia vita violenta

Storia di Silvana D'Amico, sevizata e abbandonata in una discarica di rifiuti alla periferia di Firenze da uno sconosciuto. Un inquietante giallo che sembra il «feuilleton» dell'estate ed è invece il percorso autentico di una vita disperata, dall'esagerata ricchezza alla droga e alla prostituzione. Silvana racconta se stessa e la sua solitudine in una stanzetta dell'ospedale di Careggi. «Voglio andare via, lontano...».

ELA CAROLI

«Non puoi aiutarmi. Potresti solo fare in modo da procurarmi il più presto il passaporto. È l'unica cosa che mi serve. Voglio andar via di qui, all'estero. Non sarei finita così male se mi avessero lasciata andare tanto tempo fa...» La scena è un interno giorno, ospedale di Careggi divisione chirurgica in una stanzetta ricavata in una discarica di rifiuti. Una serie di flash back in-controlati, improvvisi mi occupano la mente mentre lei continua a parlare, estremo notte, Capri, il parco della villa Tragara, la più bella dell'isola, nascosta da un altissimo muro di cinta e allacciata sui Faraglioni, la collezione di scarpe e di profumi, piccole manie di Silvana che girava sempre senza borsa e senza una lira in tasca, tanto la conoscevano tutti, poteva comprare ciò che voleva. All'inizio degli anni Settanta Capri era

ancora quel caravanserraglio rappresentato nel film di Totò la sera di faceva il giro delle feste nelle ville, poi si finiva a ballare allo «Splash» dove Silvana «aveva i numeri» con la danza afro-cubana - a Roma, dove viveva d'inverno, era allieva di Bob Curtis il suo «hook» - si direbbe oggi - era il hippy chic. Era assai graziosa, stravagante ma simpatica, frequentava il liceo Artistico di via di Ripetta ma era svogliata e preferiva la musica alla pittura. «Sono stata bene solo in Svizzera, nel collegio dove mi avevano messa da bambina. Chissà perché i miei sono venuti a riprendermi, per rendermi infelice». Silvana odia il padre, un odio cupo e disperato. «Lo sai - arriva a dire - che quell'uomo, il marito di mia madre, ha tentato di ammazzarmi quando avevo diciassette anni?». La voce soffocata, monotona mi riporta alla realtà i punti di sutura delle ferite al collo le «irano», ha un accento toscano che non aveva quando l'ho conosciuta, ma la stessa «erre» arrotata. «Quello non è mio padre, non sono figlia sua. Io mi chiamo Paganini, il cognome di mia madre che mi ha concesso con un russo». Lo ricordo, Maria Vittoria Paganini, discendente del celebre Nico-



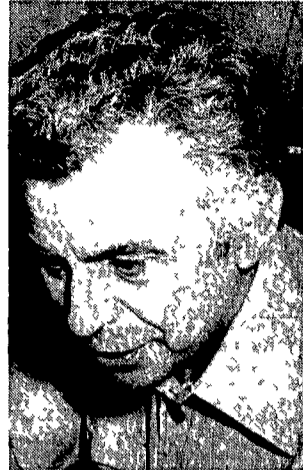
La discarica alla periferia di Firenze dove è stata torturata Silvana D'Amico e, in alto, la ragazza e suo padre

lò nella sua casa di Roma, Palazzo Borghese in piazza della Fontanella Borghese una dimora cinquecentesca che Silvana adorava perché era «piena di presenza» e che la madre avrebbe voluto rinnovare, «ma qui - diceva - tutto è vincolato perché è monumento nazionale». Bellissima, alta, bionda, sempre chiusa nelle sue stanze, Maria Vittoria Paganini aveva un aspetto infelice. Come hobby, si cucinava degli abiti meravigliosi, che indossava nelle rarissime uscite mondane. Non era mai andata d'accordo col marito, l'armatore Giuseppe d'Amico napoletano, proprietario col fratello Oronzo di una potentissima compagnia di naviga-

zione. Dopo il rapimento e il sequestro del padre nel '75, per cui fu pagato un miliardo degli otto che erano stati richiesti la morte della madre, un anno dopo, sconvolse Silvana. Mi era parso sempre evidente che l'adorasse delle due sorelle, Francesca e Lucia, sembrava invece la prima la più legata al padre. «Mia madre è morta di un brutto male. Ha subito una decina d'operazioni. Quando è morta lei, è iniziato il mio calvario». Della casa paterna ai Parioli dove Silvia si trasferì, scappò presto, perdendo i contatti con le sorelle. Lo sai Silvana che Lucia ha avuto una storia molto simile alla tua? Si è allontanata di casa senza chie-

der nulla a tuo padre che l'ha persa di vista, ha avuto due figli, si è buttata nella droga, campa vendendo collanine per la strada, ma ora sta tentando di rilanciare una vita normale grazie a Tom, un ragazzo olandese che le vuol bene e con cui vive. «Non me ne importa niente. Lucia si era attaccata morbosamente a me dopo la morte della mamma. Voleva controllarmi, voleva che facessi quello che voleva lei con la scusa di proteggermi. Mi ha impedito di partire, di andare all'estero, è anche colpa sua se sono finita così». Fuma avidamente una sigaretta dietro l'altra, i giornalisti gliene portano intere stecche per simpatizzare, lei butta le

cicche per terra. Le infermiere la rimproverano ma poi passano a chiederle «lo vuoi il minestrone Silvana? Prendi almeno un po' di pollo» ma lei rifiuta il cibo, i dolori devono averle tolto completamente l'appetito. Sotto quella devastata personalità c'è un chiuso orgoglio, una testardaggine che fa rabbia, la disarmante ingenuità nasconde un muro di diffidenza verso tutti e tutto, e un vittimismo venato di mania persecutiva. Chi era l'uomo che ti ha torturato? Finge di non ricordare, si volta dall'altra parte. Silvana ti prostituiti? «No». E come faceva a procurarsi la droga allora? Soldi se ne trovano sempre, e poi io



non mi bucavo più. Sniffavo soltanto. Non hai casa, dove andrai quando ti dimetteranno? «Fa caldo, ora si può dormire sulle panchine. D'inverno in qualche pensione o dalle suore, a volte». Non doveva proibire a tuo padre di vederli? «Mi ha tolto mio figlio, l'hanno affidato ad una famiglia, chissà dove». Viene a trovarla un'amica, Daniela. «Quante ne ho passate pure io, anch'io sono sola senza più famiglia ma la Silvana è fragilissima, vulnerabile, io ci ho un carattere. Non deve dire che quello non è suo padre, perché san tutti che non è vero. E poi non le conviene, quello ci ha i miliardi. Guarda, poi io l'ho visto piangere l'altro giorno, in corridoio, l'è pentito, vuol riparare il male che ha fatto alla figliola».

«Quella ragazza fa una tale confusione che ci rende difficilissime le indagini, dice che ha avuto addirittura due figli, un maschio e una femmina. A noi risulta uno solo, invece». Chi parla ora è l'ispettore Remo Primieri, della Questura fiorentina. Ho lasciato Silvana in compagnia dell'amica, in ospedale, e mi ritrovo in un'altra piccola stanza chiusa e calda, di fronte a una persona umanissima e comprensiva. Mi porge un folto «dossier» contenuto in una cartellina rosa. «La D'Amico è qui dal '78, abitava dalla nonna materna a Creve ma era sempre in giro fu subito coinvolta in faccen-

de di droga. L'arrestammo nel '79 la prima volta, in seguito, ad ogni fermo, dava nomi falsi, quello della madre oppure Cannon, o altri nomi stranieri. Era un'isolata, non legava con nessuno, non aveva amici neppure tra i balordi di Piazza Santa Maria Novella o Piazza Adua». Chi può essere il criminale che l'ha torturato così? Un maniaco oppure uno che lei conosceva e si è vendicato di qualcosa? «Lei non vuole parlare. Mi dice torna domani oggi non ricordo, sono stanca». È la faccenda del passaporto? Forse non può ottenerlo perché c'è un procedimento per la sua interdizione? «No, non c'è nulla. Può fare regolare domanda come qualsiasi cittadino». Dalle carte timbrate scaturiscono vicende, personaggi il padre che denuncia la scomparsa di Silvana solo nell'82, un pakistano, Sheikh Javed di Karachi che in quello stesso anno abitava al campo profughi di Acilia, e che poi Silvana portò con sé dalla nonna, nell'83 l'arresto di Silvana assieme al bambino di pochi giorni nato nel luglio di quell'anno nello stesso ospedale di Careggi, poi la terribile sentenza della magistratura che decreta l'allontanamento del piccolo dalla madre e il ricovero all'istituto degli Innocenti, il pronto intervento del «113» quando Silvana come una ladra, si introduce nell'istituto e tenta di afferrare il bambino dalla culla,

prendendo a pugni e calci il personale dell'ospedale. Mi ballano date, nomi sotto gli occhi che si inumidiscono, e sento la voce accorata del buon Primieri. «Per me, dovrebbero togliere i figlioli ai genitori regolari che li massacrano di botte, li violentano e li lasciano crepare... spesso, sa, le prostitute, le drogate vogliono bene ai loro piccoli più di tante altre madri...». Mi scuote sentir catalogata Silvana lì in mezzo, ma mi convinco che è così, che Silvana era davvero diventata una donna di strada. Per un attimo vorrei essere una sociologa, una psicologa, tirerei subito fuori una spiegazione, le ragazze superviziate, tanto da esser lasciate completamente e se stesse dai genitori, eccetera, eccetera, poi penso che non è così semplice. Mi pare di assistere a qualcosa di epico e terribile, mi vengono in mente i «Buddenbrook» di Thomas Mann o i «Demonic» di Dostoevskij, dove i destini di una famiglia sono guidati da avvenimenti inconoscibili verso il precipizio, come ne le tragedie greche, quando un capostipite commette peccato di ubris, di orgoglio, e trascina tutta la sua stirpe verso la catastrofe, decisa dagli dei. Dovrei trarre una morale da questa storia, ma non so quale. L'immagine di Silvana ferita cancella in me tutte le sue precedenti, mi sento impotente. E chissà se qualcuno può aiutarla.

LENINGRADO - KIEV VOLGOGRADO - MOSCA

Partenze da Milano: 22 agosto e 5 settembre
Durata: 11 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 1.590.000 (supplemento partenza da Roma lire 60.000)
La quota comprende il trasporto con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

LENINGRADO - MOSCA

Partenze da Bologna: ogni sabato dal 5 settembre al 3 ottobre
Durata: 8 giorni (6 notti)
Quota individuale di partecipazione lire 895.000
La quota comprende il trasporto con voli charters notturni, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

MOSCA - LENINGRADO

Partenze da Milano e da Roma: 9 agosto e 5 settembre
Durata: 8 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 1.360.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)
La quota comprende il trasporto con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

KIEV - LENINGRADO - MOSCA

Partenze da Roma 7 agosto - da Milano 8 settembre
Durata: 10 giorni
Quota di partecipazione lire 1.550.000 (da Roma) 1.430.000 (da Milano)
La quota comprende il trasporto con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

TRANSIBERIANA

Partenza da Milano: 3 e 10 agosto
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 2.390.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)
La quota comprende il trasporto aereo con voli di linea, trasferimenti interni, scompartimenti a 4 cuccette in treno, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

SOGGIORNI IN SARDEGNA Free Beach Club

Partenza da Roma: 12 settembre - Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 850.000

Hotel Capocaccia

Partenza da Milano: 14 settembre - Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 900.000
La quota comprende il trasporto aereo, sistemazione in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa (vino ai pasti incluso al Free Beach Club)

REPUBBLICA DEMOC. TEDESCA

(la Selva Turingia)
Partenze da Roma 12 agosto, da Milano 14 agosto
Durata: 15 giorni
Quota di partecipazione lire 1.480.000 (da Roma) lire 1.430.000 (da Milano)
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Visita delle città toccate dall'itinerario (Berlino, Erfurt, Weimar, Lipsia, Dresda e località interne della Turingia)

LA COSTA DEL BALTICO

Partenze: 31 luglio da Milano, 12 agosto da Roma
Durata: 15 giorni
Quota di partecipazione lire 1.240.000 (da Milano) 1.290.000 (da Roma)
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Visita delle città toccate dall'itinerario (Berlino, Neubrandenburg, Rostock, Wismar, Schwern)

PRAGA E BUDAPEST

Partenze da Roma e Milano: 10 agosto, 4 settembre
Durata: 8 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 1.145.000
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Visita delle città di Praga e Budapest, escursione a Karlestejn e Konopiste

SOGGIORNI AL MARE A MAMAIA (ROMANIA)

Partenze da Milano, Roma e Pisa: 2 e 16 agosto
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione da lire 750.000 (supplemento partenza da Milano lire 95.000)
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Giornate a disposizione per attività balneari o escursioni facoltative

PANORAMA CINESE

(Pechino, Xian, Shangai, Hangzhou, Canton, Hong Kong)
Partenze da Milano e da Roma: 8 agosto, 1 settembre
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 4.100.000

IL FLAUTO DI BAMBÙ

(Pechino, Xian, Shangai, Hangzhou, Gullin, Canton, Hong Kong)
Partenze da Milano e da Roma: 11 agosto
Durata: 17 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 4.250.000
La quota comprende il trasporto aereo con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa e mezza pensione ad Hong Kong, visite ed escursioni previste dal programma, guida dall'Italia

A BUDAPEST PER IL GRAN PREMIO DI FORMULA 1

In occasione del Gran Premio di Formula 1, la Federazione del Pci di Reggio Emilia e l'Unità vacanze organizzano un viaggio a Budapest in pullman Gran tur. Partenza da Reggio Emilia il 6 agosto, mentre il 10 agosto, sistemazione in hotel 4 stelle in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa.

Quota individuale di partecipazione lire 550.000
Supplementi per prove e gara:
- carnet biglietti 3 gg. lire 45.000 (posti in piedi) lire 160.000 (tribuna)
- biglietti solo gara lire 40.000 (posti in piedi) lire 100.000 (tribuna)



MILANO VIALE FULVIO TESTI 75, TELEFONO (02) 64 23 557 - ROMA VIA DEI TAURINI 19, TELEFONO (06) 49 50 141

a presso tutte le Federazioni del Partito comunista italiano

CUBA TOUR E VARADERO

(Avana, Guamà, Cienfuegos Trinidad, Varadero)
Partenze da Milano: 24 agosto, 7 e 14 settembre, 5 ottobre
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione da lire 1.670.000
La quota comprende il trasporto aereo con volo speciale Cubana de Aviacion, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa durante il tour e mezza pensione durante il soggiorno a Varadero, visite ed escursioni previste dal programma

PERÙ E TIWANACO (BOLIVIA)

(Lima, Cusco, Puno, Taquile, Tiwanaco, Arequipa, Nazca, Paracas)
Partenze da Milano: 10 agosto, 26 ottobre
Durata: 14 giorni
Quota individuale di partecipazione da lire 2.750.000 (supplemento partenza da Roma lire 95.000)
La quota comprende il trasporto aereo con voli di linea, trasferimenti interni, ingresso alle aree archeologiche, alberghi di seconda categoria in camere doppie, trattamento di mezza pensione, visite ed escursioni previste dal programma, guida dall'Italia